

Cariissimo Madre!

Monza 25 ag. 1852.

Le scrivo per darle nuove di mia salute che tanto a lei interessano. Se non le scrissi finora fu perchè fui disturbato da una semplice gastrica la quale va sciogliendosi di giorno in giorno e spero mi lascerà libera presto. Metti a letto due giorni, oggi mi sono alzata alquanto ma sono abbattuta come chi avessi fatta una lunga malattia, effetto della dieta e dei purganti. Non si spaventi per nulla perchè non abbi febbre e sono cose a cui è soggetto chi mangia allora e mangia poco, ed ella sa che io alla sera mangiavo sempre molto, e d'altra ^{parte} ha inclinato ^{il} petto e ^{l'ho} ^{trovato} tutto che contribuisce a impedire una buona digestione. Le torno a ripetere non si spaventi. Facciamo ad altro. Non proibi andar fuori e per la malattia, e proprio non vorrà neppure perchè avendomi scritto il giorno in cui bramava andar fuori mi avete la mia risposta quando aveva stabilito di partire pel Lago di Como. Gli mi ridevo facendomi le chies. e mi dille di attribuire ai che aveva fatto non a mancanza di cuore ma alla Sua istrattissima testa. La qualche d'ora mi venisse a trovarlo vedrei volentieri. Domani si chiuderò gli studi, colla distribuzione dei premi. Aff. figlio di lei. (V. M.)

Giuseppe mi disse che stornato dal Lago un bino rebbbe
un qualche giorno per lodarmi i fuor.



Contessa Maddalena Calciati Capati.

Piacenza